



~~1922~~

No. 11.



# IL CORRIERE ORDINARIO.

Vienna 5. Aprile 1673.

---

Roma 18. Marzo.



La Santità stava alquanto travagliata dalla podagra, passando per altro assai bene di salute, mà non così l' Abbate Catalone, il quale stimasi havrà il medesimo del fù Cardinal Borromeo, ancorche tiri più in lungo. Morì sulle fatiche con qualche sentimento della Corte Monsignor de Vecchi, sendosegli ritrouati seccati i precordii, il che hanno attribuito alla molta Cicorlata che prendeva trè volte il giorno in vece del Pranzo. Alla sua carica della Congregatione de Vescovi concorrevano 10. Prelati di prima classe, mà S. Santità *motu proprio* l' hà voluto dare à Monsignor Casanatta; & à quella di Assessore del Sant' Offizio è stato preferito Monsignor Baldeschi, & all' altra di Consultore del medesimo Monsignor Ugoîni. Il Cardinal Altieri hà d'ordine Pontifizio ordinato al Governatore dell' Armi di Ancona l' Erezione di 7. Torri

D d

da

da stabilirsi in quelle spiagge con l'ammasso di 600. huomini trà fanti, e Cavalli per guardia delle medesime, havendo il detto Governatore havuto il titolo di Soprintendente Generale dell' Armi delle medesime Spiagge. Monsignor Visconti hà finalmente preso l' Abbazia di San Dionisio di Milano con 1600. scudi di pensione. Si sono portati molti Cardinali à congratularsi con questa Regina di Svezia per la libertà delli Esercizii divini ottenuta per mezzo di S. M. per li Cattolici nella Svezia. Il Cardinal Chigi lascia la segnatura al fratello per non preferire una Creatura all'altra. La Principezza di Rossano si prepara per il viaggio di Loreto, e pone in Monastero la figlia Vedoua di Savelli. La Cesarina non voleva sottoscrivere il Compromisso, se prima non era in libertà, e con suo Marito, mà minacciata del medesimo trattamento, che la Duchessa di Cerri, d'esser dal Monastero condotta in Castello, l'hà finalmente sottoscritto.

Milano 22. Marzo.

Straordinario di Fiandra spedito dal Monterey Governatore de Paesi Bassi à questo Signor Duca d'Osuna porta avviso, che durando tuttavia nella Contea di Borgogna vigorosi moti fomentati dal giovane Marchese . . . . . era necessario, che di quà s'inviasse à quella volta qualche considerabile soccorso, per non lasciar perdere quella Provincia, ch'è il più antico patri-

patrimonio della Casa d' Austria. Fù per tanto subito intimata una Giunta del Consiglio secreto, in cui fù risoluto di concorrere alla manutenzione di essa con quelle poche forze, che presentemente si possono disporne, havendo percio il Signor Governatore ordinato, che s' allestischino per marchiare à quella parte il terzo di Lombardia de Spagnuoli, quello d' Infanteria Alemana, e 500. Cavalli, ch' in tutto compongono 4000. huomini, e si farà da S. E. passar alla medesima volta anche qualch' altro considerabile Nervo di Fanteria, havendo anche detta Eccellenza comandato ad altri 10. Capitani di Cavalleria di star pronti alla mossa per la stessa volta, quando il bisogno lo richieda, & i sollevati non s' acquietano, come si spera possa à quest' ora esser seguito, tenendosi già auviso da Lionne sia il lor Capo principale fuggito ne' Paesi vicini per dubbio non sia ammazzato da suoi seguaci, stante la taglia messa sopra la sua persona 20000. scudi à chi lo consegnerà vivo, ò morto. Le maggiori applicazioni del Governo di Spagna versano nella confiscatione praticatafi dal Christianissimo sopra i beni de Fiamenghi Vassalli di quella Corona, che si sono trouati uniti à gli Olandesi nell' attacco di Charleroy, essendo per ciò divenuta quella Corte alla dichiarazione con tutti i Ministri de Principi ivi residenti di conoscere in quest' accidente ostile la total infrattione della pace con la Spagna, ogni volta ch' il Rè di Francia non si rimova dalla deliberatione, ostentando li Spagnuoli di non esser stato fatto passo

alcuno da Vassalli sudditi contro i Capitolati della medema. Haveva intanto la Regina fatto sborsare 6000. pezze da otto all' Agente del Conte Marsini per contrapesare il danno, che risentiva il suo Padrone nella confiscatione sudetta. Doppo l' arrivo d' un espresso inviato dalli Stati Generali à quel Ministro Olandese, si era questo portato auvanti la Regina con nuovi Progetti, acciò si dichiarasse la Spagna più apertamente contro la Francia per la commune difesa, mà per anco non sono state approvate tali proposizioni. Due Corrieri d' Andalusia recano l' auviso della comparsa in quei Mari di circa 60. Vascelli da guerra Francesi, Inglesi, e Portoghesi con ferma credenza di tener aguato alla flotta di nuova Spagna, che pero si era dato ordine per regola di buona prevenzione al Principe di Montefarchio di dover tosto uscire ad incontrarla con 20. ben armati Vascelli oltre gli usciti sotto il comando del Duca di Veraguas.

Genoua 19. Marzo.

Benche si differisca la publicatione della pace trà la Republica, & il Duca di Savoia, non si mette però in dubbio l' effetto di essa, e gli argomenti che se ne hanno sono le continue marchie di Regimenti di Savoia destinati al Christianissimo, e la partenza verso Torino di Monsieur di Gaumont seguita Mercordì doppo haver preso congedo dal Duca. E si potrà stare con la consolatione de non sentir per ora mosse

mosse dell' armi in Italia. Monsignor Gio: Battista Spinola Vescovo di Sarzana ha fatto la sua renunzia *in manu Pontificis* di detto Vescovato, e dicesi sia stato subito conferito à Monsignor Mario Durazzo. Il Gran Duca di Toscana ha stabilito di far erigere un Forte Reale sulla punta del Molo della Piazza di Livorno, che renderà molto sicuro quel Porto. È stato dichiarato da Sua Maestà Cattolica il Signor Don Federico Doria Governatore Generale di questa squadra di Spagna in luogo del defonto Don Pagano suo fratello. Era stato ordinato dal Rè Cattolico al suo Ambasciatore à Parigi Conte di Molina di dimandare con risentimento al Christianissimo la restituzione de Beni confiscati à Fiamenghi, ch' hanno assistito all' attacco di Charleroy, & à Collegati, altrimenti, che protesti risoluzioni adeguate à tal novità, come à contravvenzione della pace. Sopra tal auviso haveva S. Maestà Christianissima tenuto Consiglio di guerra in S. Germano, dal quale dicono sia uscito la dichiarazione della guerra alla Spagna.

Venezia 25. Marzo.

Mercanti Bossinesi capitati quà da Spalatro con Petacchio carico di Merci riferiscono, come prima della loro partenza da loro Paesi era giunto ordine al Bassa di Bosnia per parte del Primo Visire d' accelerare le levate di genti, & ammasso di Munizioni, & instradar il tutto à Belgrado, e per far ciò con ogni

D d 3

pre-

prestezza li haveffe trasmessi 20000. Sultannini, havendone anche inviato maggiori somme in altre Provincie per far l'istesso, mentre dubitava il Gran Signore che accordandosi li Malcontenti Polacchi col loro Rè, non siano quelli per ratificare l'ultimo accordato fatto da quella Maestà con esso. Domenica ritornò quì da Dalmazia il Signor Procuratore Giorgio Morosini doppo haver rinunziata all'Eccellentissimo Ciurano la Carica di Generale in quella Provincia, e ne riporta haverla lasciata in stato d'intiera quiete, e con ogni buona corrispondenza tra confinanti. La nuova della morte dell'Imperatrice havutasi Domenica con le lettere ordinarie di Vienna arrivò quì Martedì al Ministro Cesareo per espresso, che subito passò à Mantoua, e di là à Roma, & il Ministro suddetto fù hieri poi col duolo à darne parte nell'Eccellentissimo Collegio. Havendo il publico mandato un Segretario con 2. Scudieri del Serenissimo à condollerli con questo Signor Ambasciator di Francia della morte di suo Padre, secondo che gli n'era arrivato l'auviso dall'Ambasciatore Veneto à quella Corte, fù Mercordi nell'Eccellentissimo Collegio à portarne i dovuti ringraziamenti, e nello stesso tempo rete grazie à S. Serenità dell'offerta fattagli per parte dell'Eccellentissimo Senato di 20. Nazionali, che si trovavano trà li 200. Schiavi restituiti ultimamente alla Serenissima Republica dal Turco secondo il pattuito nella Pace.

Varfavia

Varfavia 22. Marzo.

Qualche dispartire trà i Nunzii del Regno e del Gran Duca di Lituania hanno consumato quasi tutt' il tempo di questa settimana, à segno di non essersi potuto passar alla consulta delle più importanti materie. Ma rimanendo tutto composto con reciproca sodisfattione, si spera colla fine della Dieta che dovrebbe seguir trà breve tempo di dover udir anche risolutioni aggiustate à presenti bisogni, tanto più, che da ogni banda si sentono i gran preparativi de Turchi, i quali minacciano mandar à Andrianopoli i nostri Ostaggi, mentre dentro tutto Marzo non sia stata portata à Caminiec la somma promessa per il riscatto di Leopoli. Si sente ancora, che siano usciti ordini al Ham de Tartari, & al Hospadar di Valacchia, e Moldavia di reattar tutti i Porti sopra li fiumi Niestro, e Danubio, e metter in postura di poter uscir con prestezza in Campagna colle più riguardevoli forze. Il Nostro Inviato scrive da Mosca, che quel Zar faceva gran preparativi di guerra, mà se il suo fine sia di star sulla difesa, ò di romperla cò Turchi non potrà costar, che dall' evento. Monsigr. Arcivescovo Primate stà meglio di salute, mà non già fuori di pericolo.

Vienna 5 Aprile.

Per l' assenza della Corte si sentono poche novità; credesi che la Maestà dell' Imperatore farà ritorno.

torno alla sua Residenza alli 14. del corrente, e dopo finiti li Funerali dell' Augustissima sua Conforte di gloriosa memoria si porterà à Laxemburgo. Arrivò i giorni passati Sua Eccellenza il Signor Luogotenente Generale Conte Montecuccoli, il quale á causa delle sue infirmità hà sin' ora tenuto il letto. Lettere dell' Imperio portano l' Armistitio con speranza d' aggiustamento, superate che saranno le difficoltà per il luogo di Congresso per trattar la Pace.

---

Appresso Giou. Batt. Hacque.

Eph. list. 249, 50

Nr. 145 Ausgang: 27,963

I. Schäden: R, st,

II. Behandlung: 37/58

III. Besonderheiten:

mit Blausäure

